

Meno studi e più redditometro

DIRITTO E FISCO

Di Pagina a cura di Cristina Bartelli

La convenzione 2009-2011 dell'Agenzia delle entrate è stata presentata ieri ai sindacati

Diminuiranno i controlli sulla congruità. Vola il sintetico

Diminuiscono le verifiche sugli studi di settore mentre triplicano quelle da redditometro. Il 41% delle risorse dell'Agenzia delle entrate sarà impiegato per il contrasto all'evasione/elusione fiscale. Un incremento destinato a crescere di un punto percentuale ogni anno fino al 2011 per arrivare al 43% delle risorse. Questo si tradurrà, secondo i dati forniti ieri ai sindacati rappresentati dei dipendenti dell'agenzia delle entrate dal direttore Attilio Befera e dal direttore vicario, Marco di Capua, in occasione della presentazione della convenzione triennale, in maggiori verifiche e indagini finanziarie. L'obiettivo degli accertamenti con indagini finanziarie è stato infatti ritoccato al rialzo: 7.500, nel 2009, 8.500, nel 2010 e 10 mila nel 2011. Allo stesso modo la campagna speciale di incentivazione degli accertamenti sintetici vede nell'arco di tre anni triplicare gli interventi: 12.500 nel 2009, 20 mila nel 2010 e 35 mila nel 2011. E così alla lotta all'evasione/elusione attraverso i controlli fiscali saranno destinate 17.210.000 ore, confermando che questa voce è al primo posto nella scala valori dell'organizzazione dell'Agenzia delle entrate.

Redditometro a tutto campo. Nel documento consegnato ai sindacati e che potrà incassare il via libera ufficiale il prossimo 30 aprile al ministero dell'economia, si sintetizzano gli elementi già annunciati nella circolare n. 13 di indirizzo agli uffici. Grande attenzione quindi ai soggetti di grandi dimensioni sottoposti al tutoraggio. Per questo nuovo istituto sono previsti per il solo 2009, 995 realtà da sottoporre all'analisi particolareggiata. Il dato è da leggersi legato al numero degli accertamenti nei confronti dei grandi contribuenti: 400 nel 2009, 500 nel 2010 e 600 nel 2011. Subiscono una diminuzione gli accertamenti sulle imprese sottoposte a studi di settore. Nella precedente convenzione, infatti per la stessa voce (accertamenti ordinari da studi di settore e degli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione) si indicavano ad esempio per il 2009 445 mila controlli mentre ora si parla di 405 mila verifiche. Il dato però si deve leggere insieme al numero delle verifiche (in questo caso in crescita) destinate agli accertamenti di iniziativa d'ufficio nei confronti di soggetti esercenti attività d'impresa, professionisti e a quelli da studi di settore; in questo caso il numero cresce nell'arco di tre anni e di molto. Nella precedente edizione erano state indicate infatti 120 mila verifiche nel 2009, mentre ora ne sono previste 140 mila, nel 2010 160 mila e nel 2011, 170 mila. L'agenzia poi punta a una maggiore collaborazione con Equitalia spa allo scopo di ridurre per quanto possibile al minimo l'intervallo temporale tra il momento dell'accertamento dell'evasione fiscale e quello della riscossione. L'esecuzione del ruolo è indicata in 120 giorni dalla verifica del relativo presupposto. L'obiettivo per il 2009 deve essere pari al 75%.

Incentivi al trasferimento e piano di assunzione. Sul fronte assunzioni il piano 2009-2011 prevede che lasceranno l'agenzia delle entrate circa 3.800 unità. Il numero più elevato avverrà nel 2009. Per rimpiazzare i dipendenti a riposo l'agenzia metterà in campo procedure per l'assunzione a tempo indeterminato di circa 1.800 funzionari da destinare alle regioni del centro nord. Sempre nel 2009, entreranno in campo 1.180 funzionari vincitori del concorso 2008. Nel 2009 infine sarà indetto un concorso per il passaggio di duemila unità di personale dalla seconda alla terza area funzionale. L'inserimento dei vincitori avverrà in due tranches di mille unità a partire dal 2010. «Anche se», spiega a ItaliaOggi, Vincenzo Patricelli, responsabile nazionale della Fip per le agenzie fiscali, «non si capisce quando sarà inserita la seconda tranche di assunti».

Ieri intanto è arrivato un primo sì sulla questione riorganizzazione. È stato infatti siglato da Uil, Cgil, Cisl e Salfi l'accordo sulle ricadute per il personale dall'attivazione delle direzioni provinciali mentre Fip e Rdb non hanno voluto firmare. Nell'accordo si stabiliscono incentivi economici per i dipendenti dell'Agenzia disposti a trasferirsi. Inoltre è stata garantita la procedura di interpello per il conferimento degli incarichi. «La nostra azione», dichiara Sebastiano Callipo, segretario del Salfi, «continuerà a tutela di tutte le aspettative dei colleghi, puntando quindi a ottenere dall'Agenzia delle entrate ulteriori garanzie delle legali aspettative dei colleghi. Preciso», aggiunge, «che la convenzione è stata solo oggetto di informativa da parte dell'Agenzia». «Non è chiaro quali uffici seguiranno i controlli o i rimborsi e non ci sono garanzie per il personale. Gli spostamenti creeranno comunque problemi anche ai dipendenti», dice Patricelli.